

FRANCESCO

Opera Lirica in un atto di Orio Odori
Testo di Daniele Bacci, Drammaturgia di Manu Lalli

Personaggi

Francesco	Baritono
Chiara	Soprano
Padre/Papa	Basso
Frate Gerardo	Tenore
Frate Elia	Tenore
Frate Antonio	Tenore

Coro : Contadini, Popolani, Borghesi, Frati,
Nobili di Assisi, lebbrosi

Attori :Sosia di Francesco e Chiara, Borghesi,
Contadini, Popolani, lavandaie, Frati,
Nobili di Assisi

Il soggetto

L'idea che sta alla base del libretto e dell'organizzazione scenica del *Francesco* è che oggi sia impossibile tracciare un profilo del Santo seguendo in modo pedissequo le tappe della sua vita e della sua vocazione e che quindi un'opera lirica debba concentrare alcuni temi, alcuni aspetti del suo carattere che in qualche modo continuino a parlare al pubblico. Questo, soprattutto, in virtù del fatto che anche musicalmente l'opera ha l'ambizione di coniugare ricerca e tradizione, studio di sonorità non banali e popolarità. In questo quadro, alla luce anche dell'attualità del dibattito sulle radici nonviolente del pensiero francescano (dibattito che ha preso un forte accento polemico all'indomani dell'intervento armato statunitense in Iraq) e dell'impegno di Francesco nel conoscere l'Islam e di gettare le basi per una convivenza pacifica, libera da pregiudizi e basata sullo spirito, appare straordinariamente potente (e ricchissimo di sfumature che lo mantengono al sicuro da facili schematismi) il messaggio di Francesco. Tale messaggio è la sua vita: non amò mai, infatti, parlare, ma agire; non giudicare, ma accogliere. E allora, attraverso un tracciato assolutamente arbitrario (ma paradossalmente onesto) abbiamo pensato di restituire la figura di un uomo che ripensa alla sua vita (l'opera inizia quando Francesco è già molto malato e deluso dalla via che il suo movimento aveva preso) e a quello slancio che lo fece apparire a molti (non ultimo Papa Innocenzo III) un pazzo, che lo portò "fuori dal mondo", fra i disperati, gli emarginati ai quali propose una logica che rovesciava completamente la scala dei valori socialmente accettati (nel 2005 il rovesciamento della "stoltezza della croce" appare in tutta la sua portata rivoluzionaria) nel momento di affermazione, mai più messo in discussione, del valore del denaro, della proprietà e del successo personale. Quello slancio che, nutrita di letteratura cavalleresca, lo portò ad infiammarsi

per Madonna Povertà (nell'opera assimilata alla figura di Santa Chiara) verso la quale, nell'opera, assume l'atteggiamento di un vassallo; a spogliarsi per le strade di Assisi e abbandonare gli agi familiari e successivamente a farsi da parte e lasciare ad altri la guida di un movimento francescano che ormai si era diffuso in tutta Europa.

La rappresentazione si apre con Francesco, solo, che prega, al freddo, e ripercorre, proprio nel momento che più incerto gli appare il destino del movimento da lui fondato e più in pericolo giudica la fedeltà alle sue idee dei suoi compagni, alcune delle vicende che hanno caratterizzato la sua vita. In questo senso, l'angolo visuale dal quale l'intera vita del santo viene proposta è fortemente condizionata da quello che lui stesso ha lasciato tracciato nel suo testamento, in particolare l'identificazione precisa del momento della conversione: "quando ero nel peccato mi sembrava ripugnante sopportare la vista dei lebbrosi, e il Signore stesso mi portò da loro e sperimentai con loro la misericordia, e mentre mi allontanavo da loro, ciò che mi sembrava ripugnante si è mutato in dolcezza dell'anima e della carne. Poi mi trattenni ancora per un poco e uscii dal mondo".

L'arrivo sulla scena di un gruppo di lebbrosi permette al protagonista di ricordare (o forse è proprio lui che li evoca), in un continuo gioco di riferimenti al passato e di preoccupazioni presenti, alcuni momenti cruciali della sua vita; fra questi, soprattutto l'incontro con Chiara e il confronto con la gerarchia ecclesiastica.

L'incontro con Chiara riveste nell'opera un ruolo centrale: l'arrivo di lei, il gioco con Francesco e le prove cui lo sottopone, i dubbi e il senso del peccato del Santo, il taglio dei capelli di Chiara sono raccontati in modo che emergano i forti sentimenti fra i due protagonisti, ma anche, in una sorta di omaggio alla lettura figurale e allegorica tipica della cultura medievale, la ricchezza di questi due personaggi. Al suo arrivo, infatti, Chiara, si manifesta con i modi di Madonna Povertà (così come ci viene illustrato nel *Sacrum Commercium*), per mettere alla prova Francesco (ricorrendo anche alle immagini e alle parole del *Cantico dei Cantici*) e i frati sulla sincerità dei loro voti, provocandoli e tentandoli attraverso le lusinghe terrene, manifestandosi soltanto una volta accertatasi della loro sincerità, ma provocando, ora sì, lo sgomento di Francesco, consapevole della propria fragilità umana. Dopo il taglio dei capelli (gesto clamoroso e di grande superbia da parte di Francesco, ma anche di sofferta assunzione di responsabilità), è attraverso il ricorso alla lingua francese e alle immagini cavalleresche care alla sua infanzia che Francesco rende esplicito il raggiungimento di un nuovo equilibrio: attraverso il gioco (le parole sono prese dai romanzi di Chrétien de Troyes) il Santo ha compreso il mistero dell'amore, ha tradotto nelle figure femminili che da ora lo seguiranno, la sua idea di devozione, maternità, protezione, pace ("E ognuno ami e nutra il suo fratello come la madre ama e nutre il suo figliolo"). Adesso, accanto alla figura della Madre di Cristo e di Madonna

povertà, si staglia anche quella di Sorella Morte corporale, che nel finale dell'opera apparirà per accogliere nella sua pietà il corpo nudo dell'uomo vivente Francesco. E proprio una donna esprimerà la convinzione, tutta francescana, che uccidere sia soltanto un modo vano di esorcizzare il terrore della morte, opponendo la logica dell'amore a quella della sopraffazione. In questo senso, la scena che rivela la spinta di Francesco alla comprensione e alla convivialità prende le forme della chiamata da parte del Papa alla Crociata per liberare il Santo Sepolcro. La figura del Papa, assimilata a quella del padre, funge nell'opera come richiamo della coscienza, autorità civile e religiosa, voce della società nella quale Francesco vive. Non è un caso che appare nel momento in cui il Santo e Chiara stanno dialogando (l'occhio esterno vede il peccato laddove il peccato non c'è), e mette in dubbio la purezza della vocazione di Francesco, giudica con disprezzo la sua scelta di "uscire dal mondo", esprime l'iniziale sospetto di parte della gerarchia ecclesiastica nei confronti dell'operato di Francesco, fomenta l'odio e spinge alla guerra di religione.

Sullo sfondo di questi nuclei tematici si staglia la scelta di Francesco di richiamare l'uomo all'essenzialità attraverso un gesto tanto simbolico quanto dirompente (almeno per il pubblico di oggi), ovvero lo spogliarsi nudo, gesto drammatico, ma al tempo stesso liberatorio, con il quale Francesco iniziò e concluse il suo percorso, che fu in primo luogo un percorso personale, umano di ricerca di un modo di essere coerente con il proprio progetto di vita, che si realizza nell'essere e non nel mostrare, nell'agire e non nel giudicare ("Chi non mangia non giudichi colui che mangia").

SCENA PRIMA

L'azione si svolge ad Assisi, siamo nei giorni immediatamente precedenti il 4 Ottobre 1226 , data della morte di Francesco. Francesco è raccolto in preghiera e ripercorre le vicende della sua vita. Appaiono così prima i compagni della spensierata gioventù di Francesco e dopo un gruppo di lebbrosi; da questo incontro Francesco chiarisce a se stesso la propria vocazione.

SCENA SECONDA

Cominciano a sopraggiungere frati che trasportano pietre e sassi ammassandole nel centro scena rendono

visibile il modo di vita scelto da Francesco, il quale parla della sua scelta di seguire Cristo, come nomade, su questa terra, senza portare niente con sé e oppone la logica dell'essenzialità a quella del lusso e della comodità.

SCENA TERZA

Entra una processione religiosa, Francesco si rende conto che la sua necessità ormai insopprimibile di predicare passa attraverso l'appoggio della Chiesa, con la quale il Santo instaurerà un rapporto estremamente complesso.

Francesco è visto come un equilibrista fra di loro, cioè fra la sua sensibilità e voglia di povertà e la ricchezza e la magnificenza di chiesa. Incontra Chiara, che non si manifesta immediatamente, ma incarna Madonna Povertà e lo mette alla prova.

SCENA QUARTA

Francesco è turbato e si accorge che durante la tentazione aveva subito comunque una influenza nefasta. E' passato all'esame, ma ha sofferto. Chiara si svela e lo rassicura. Con solennità, il gruppo mette in scena il taglio dei capelli di Chiara e la sua vestizione.

SCENA QUINTA

La commozione dei giovani viene interrotta dall'autorità del Padre/Papa che condanna come padre l'abbandono della vita "reale" per quella spirituale e come Papa la presunzione di Francesco rispetto all'autorità della chiesa.

Francesco turbato lascia Chiara, prende la cenere e traccia due cerchi in terra, uno intorno a lei e uno per sé e si cosparge la testa di cenere. Quindi al culmine della sofferenza, come impazzito decide di spogliarsi; tale gesto lo rasserenà e tale serenità viene comunicata alle persone che scelgono con lui di vivere in povertà.

SCENA SESTA

Scena di guerra; in alto il Papa incita alla guerra santa. La cristianità si divide, fra sostenitori del pellegrinaggio armato e dubbiosi, che interpretano alla lettera il precetto evangelico di amare il prossimo. Francesco spiega il senso del suo viaggio in Terra santa. Chiara esprime il punto di vista che Uccidere, distruggere placa solo un attimo la paura di morire, la paura di morire.

SCENA SETTIMA

Chiara è mesta, perché riflette sulla faticosa strada che l'aspetta. Francesco la rasserenà con le parole del Canto delle creature

SCENA OTTAVA

Alcuni frati discutono in modo animato; Francesco, inizialmente non è presente; poi sopraggiunge e

elimina, almeno per il momento, ogni motivo di discordia.

Frate Gerardo da Borgo San Donnino rappresenta quei frati che avrebbero voluto un'interpretazione restrittiva della vita evangelica: sono i gioachimiti, coloro che pensavano che Francesco portasse all'avvento di una nuova era, l'era dello spirito santo; anticlericali, si scagliano contro i dottori.

Frate Antonio da Padova rappresenta, in un certo senso, la fazione opposta del gruppo, ovvero i dottori, i chierici che, col tempo, si erano avvicinati a Francesco, nel momento in cui l'Ordine era forte e diffuso in tutta Europa. Questi chiedevano sì una regola di vita, ma anche la possibilità di approfondire lo studio. Francesco odiava chi studiava e perdeva di vista la vita, i poveri.

Frate Elia (Bombarone) da Cortona rappresenta un terzo gruppo, quello che ama con sincerità Francesco, ma al tempo stesso è preoccupato per l'assenza di una regola di vita sicura. Francesco era un tipo originale e quindi non amava chiudersi in regole rigide (peggio ancora se copiate dagli agostiniani o da altri ordini monastici).

Francesco entra nel corso della discussione, ma non viene visto. Amareggiato, ma non domo, ribadisce che Cristo è il solo l'esempio e la sola regola.

SCENA NONA

Alcune donne e Chiara descrivono gli effetti della predicazione di Francesco, mentre il Santo prende commiato dalla vita, muore. Segue il funerale.

EPILOGO

L'attualità del messaggio di Francesco nelle parole di Jacopone Todi.

FRANCESCO D'ASSISI

PRELUDIO

L'azione si svolge ad Assisi, siamo nei giorni immediatamente precedenti il 4 Ottobre 1226, data della morte di Francesco. Ci troviamo all'interno di una chiesa in restauro, il tetto è sfondato in vari punti, piove, l'acqua che cade riempie gli orci e i paioli, la facciata a fondo palco è puntellata e cadente. La luce che penetra dall'abside disegna sul pavimento di terra battuta la forma di una croce. Francesco steso a terra prega con le braccia aperte dentro quella luce. Oggetti vari sono accatastati dentro la chiesa, orci, legni, cestì, pietre, un vecchio tavolo e alcuni trabattelli da muratore. Madama morte in scena guarda Francesco dolcemente. La figura di madama morte accompagnerà Francesco per tutta l'opera vista solo da lui.

Francesco – (solo) È freddo, freddo freddo...

Gli occhi del corpo ormai non hanno luce. Il dolore scava, goccia a goccia, goccia a goccia, per ritornare al mare, per ritornare al padre.

Entrano Francesco(s) e amici alle spalle del Francesco reale, ridono, danzano e bevono rappresentano la gioventù di Francesco e la sua spensieratezza. Francesco non li vede, sono i suoi ricordi. Allestiscono una sala da banchetto con tessuti brocche e cibi.

Amatevi, amatevi, amate la povertà, rispettatela siate fedeli alla Chiesa del Signore perché quella è la sua casa. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente, santo è il suo nome. Santo il suo nome, Perché ha guardato l'umiltà della sua serva, perché la Grazia mi piegò, mutò in gioia dell'anima e della carne l'amaro, il dolore,

Seguimi, lascia te stesso, nulla per il tuo viaggio.
Seguimi, lascia te stesso, nulla per il tuo viaggio.

Danzano con le ragazze balli medievali

Il viaggio si compie, abito già lontano, lontano

Entrano i lebbrosi . Dal fondo palco avanzano verso il proscenio, gli amici si dileguano inorriditi. Avanzano verso il Francesco reale. Francesco accenna ad occhi chiusi quello che sentiva allora.

Coro - Domine Deus salutis meae, in die clamavi et nocte coram te. Intret in conspectu tuo oratio mea inclina aurem tuam ad precem meam.

Continuano ad avanzare

Intende animae meae et libera eam propter inimicos eripe me

*Francesco(s) dopo un primo momento di esitazione sbatte contro i lebbrosi che avanzano quindi viene sopravanzato e sparisce
I lebbrosi raggiungono Francesco reale. Egli li guarda, intimorito*

Francesco- Da peccatore distolsi lo sguardo e il Signore mi guidò fra voi, con voi conobbi la misericordia.

Dopo un primo momento di stupore e di vergogna li accarezza trepidante, li abbraccia e li bacia.

Quando ripresi il mio cammino, (tutto si mutò in) dolcezza dell'anima, della carne.
E solo dopo uscii dal mondo.

I lebbrosi si accasciano a terra, il loro abbassarsi fa apparire alla vista il gruppo dei compagni di Francesco e altri nobili di Assisi che guardano giudicanti le azioni che egli ha appena compiuto. Francesco si inginocchia in proscenio e prega il Signore.

SCENA PRIMA

Francesco - E dopo che il Signore mi ha donato dei fratelli, nessuno mi mostrava come guidarli, solo il Signore il suo Vangelo, il suo Vangelo.

Per vivere come me tutto lasciarono ai poveri mi seguirono, mi seguirono. Non volevano avere niente.

Mi seguirono

E solo dopo uscii dal mondo.
E solo dopo uscii dal mondo.

Cominciano a sopraggiungere frati che trasportano pietre, frate Gerardo, frate Antonio e frate Elia e sassi ammassandole nel centro scena, i borghesi e i nobili in piedi non li vedono neppure, quindi lentamente si voltano e cominciano a spostarsi verso il fondo palco.

Stranieri in cammino, idioti, folli di Dio, soggetti a tutti, servi.

Lavoro, per dare l'esempio; uomo fra gli uomini, sudo come loro e come loro devo nutrire il corpo.

Quando non darete a noi pretium laboris, ci nutriremo alla mensa del Signore

Alle spalle di Francesco e dei frati il coro si volta a rallentatore.

Nobili, lebbrosi, frati, , frate Gerardo, frate Antonio e frate Elia **Francesco** - Ci nutriremo alla mensa del Signore

Durante l'azione mentre Francesco stende la mano per chiedere l'elemosina e sorride, i nobili e i borghesi di Assisi lasciano in mano ai frati oggetti vari, libri, denaro, tessuti.

Francesco - Nei palazzi dei re vivono i piaceri e le belle vesti, gli abiti preziosi.

Francesco - (*Come pensando tocca le pietre*) Io, per me, amo la fedeltà di queste pietre che mi aprirono gli occhi...

Francesco- (*In collera*) Ma chi sono questi che mi hanno strappato dalle mani l'ordine mio e dei frati?

Strappa dalle mani dei frati e della gente le cose le getta lontano da se sopraffatto dal dolore e scaccia tutti (tutti escono tranne frate Gerardo e frate Antonio)

Francesco - *Si guarda le mani* L'uomo che muore si estingue in un cristallo di ghiaccio. Il Cristo, straziato proclama la sua gloria. Cechi, lo giudicammo, punito lo credemmo, umiliato.

Gerardo - Eppure profumata fu la sua parola, il legno della croce gli parlò:

Gerardo e Antonio - Eppure profumata fu la sua parola, il legno della croce gli parlò.

Francesco - La sua casa, devo ricostruire

Gerardo e Antonio (ancora con le pietre in mano) - La sua casa. (*si preparano a partire, lasciano in scena le poche cose che avevano preso in mano per il viaggi*).

Gerardo - Il viaggio si compie Onnipotente, nulla per il tuo viaggio

Antonio - Nulla per il tuo viaggio, l'Onnipotente l' Onnipotente (*i due frati escono cantando, Francesco solo resta con una pietra in mano*)

SCENA SECONDA

Entra una processione religiosa.

Religiosi e nobili sfilano in preghiera, con turiboli incenso, effigi dei santi, ceri. La Chiesa si manifesta davanti a Francesco in tutta la sua magnificenza egli si rende conto della sua fragilità nei confronti dell'autorità ecclesiastica, e pur non contestandola anzi accettandone nel profondo i dogmi sente che ha bisogno anche di altro, Francesco guarda a Dio non come ad una chiesa terrena, ricca, imponente ma come alla natura, alle pietre e al cielo. La processione lascia in scena un crocifisso con su attaccati drappi d'oro, rossi, amaranto che formano avvolgendo la croce quasi un personaggio di chiesa , una enorme riproduzione di un mantello vescovile, compreso di tiara e strascico Francesco, lentamente arrampicandosi come un equilibrista su oggetti che trova in chiesa spoglia la croce degli orpelli e ne ritrova l'integrità che ricercava. Si pone ai piedi della croce così con i piedi nella terrena potenza della chiesa e l'anima elevata alla spirituale purezza della fede. Francesco si sposta quindi a sinistra in proscenio si lava il volto purificandosi, quindi si sistema in ginocchio in preghiera con il cappuccio sulla testa.

Mentre la processione esce da sinistra verso destra, dalla direzione opposta giunge Chiara, si avvicina ad uno degli orci e si fa scivolare l'acqua fra le dita guarda verso il pubblico ricordando

Entra correndo Chiara (s) con un canestro di fiori rossi in mano dall'altra parte lentamente Francesco (s) vestito da borghese , si guardano terreni, umani, fragili.

Chiara – Una voce! Del mio diletto. Spia tra le fessure dice, o meglio canta

Una voce! Del mio diletto. Spia tra le fessure e dice, o meglio canta

con parole che s'aprano come un fiore. Levati e vieni, l'inverno è ormai passato, l'epoca della pioggia se n'è andata. Se ne è andata.

Francesco -Levati e vieni L'inverno è ormai passato.

Chiara - Con parole che s'aprano come un fiore. Levati e vieni, l'inverno è ormai passato, l'epoca della pioggia se n'è andata. Se ne è andata.

Francesco -I fiori sono apparsi sulla terra ed in questo momento è primavera

Chiara – La mia anima si smarri è andato via, lo chiamai a lungo e non rispose perché era andato via, è andato via

Francesco(s) le si avvicina come per prenderle la mano ma lei con dolce riluttanza si nega. Chiara (s) esce scomparendo alle spalle di Francesco, Francesco (s) esce scomparendo alle spalle di Chiara.

Francesco, mentre Chiara avanza verso di lui - Chi è questa sorge come aurora, bella come la luna, raggiante come il sole...

Chiara, si abbassa il mantello che aveva sul capo e pur avendo tutte le caratteristiche di Madonna povertà, Francesco non la riconosce, e così contraffatta tenta e provoca Francesco e i frati con il cibo, la vanità, il vino, l'oro e i gioielli, per accertarsi ancora una volta della veridicità dei loro propositi. Francesco e i frati offrono soltanto quello che hanno, la loro povertà la loro modestia, il loro amore.

Tutti si inchinano

Chiara – (ai frati) Mostratemi il chiostro, il refettorio, la vostra grande casa... Vedo che siete allegri, pieni di gioia, come se nulla vi mancasse

Inscenano il banchetto, danza.

Gerardo- Nostra regina, Nostra regina, noi siamo stanchi per il lungo viaggio e tu devi mangiare

Antonio – Nostra regina, noi siamo stanchi per il lungo viaggio e tu devi mangiare

Chiara - Portatemi l'acqua
per le mie mani e caldi asciugatoi

*I frati portano mezza brocca rotta con l'acqua e
offrono la tonaca per le mani:*

Chiara si lava le mani e se le asciuga ridendo, ma continua a provocarlo

Chiara – Portate i piatti, colmi di cibo ben raffinato... erbe aromatiche

*I frati portano un tozzo di pane e lo bagnano
nell'acqua fresca, portano erba*

Chiara- Sale per addolcire le erbe amare..

Gerardo – Signora, aspetta che vada in città; qualcuno ci darà del sale..

Chiara-.Coltelli per il pane..

Antonio – Non abbiamo fabbro che prepari spada: usi i denti che poi provvederemo

Chiara – E un po' di vino, ce l'avete?

Francesco – La sua casa dovevo costruire, dovevo costruire la sua casa, ricostruire

Chiara – E un po' di vino, ce l'avete?

Francesco – Indispensabili sono alla vita dell'uomo sono il pane, l'acqua,il pane

Chiara, Gerardo, Antonio, Elia e Francesco - Indispensabili sono alla vita dell'uomo il pane l'acqua il pane, il pane l'acqua il pane

Francesco si estranea un po' dal gruppo.

Francesco – ... la sposa del signore deve fuggire il vino come veleno

*Tutti mangiano e bevono ridendo Chiara si alza e
indica i frati e la scena, sempre più incalzante,
provoca fino alle estreme conseguenze.*

Chiara- Ma ditemi per chi avete fatto tutto questo?
Per chi? Manterrò il segreto. È certamente per una donna ... per chi?

Francesco – Devo confessarlo...

Chiara- Per chi.

Francesco- Per voi.

Chiara – *(Ridendo)* Mi amate così tanto? Ma dite, da quando questo amore?

Francesco – Dal giorno che divenni vostro cavaliere. Per voi fui salvato, da ogni male preservato, la vostra parola mi sfamò, mi sfamò quando avevo fame e mi ha fatto ricco, ricco di povertà. Per voi...

Chiara- Fatemi dunque un omaggio, ornate il mio petto di pietre preziose, di gemme cangianti e scintillanti ed alle mie orecchie ponete inestimabili perle.

Francesco si allontana da lei irritato e le volta le spalle. Quindi prende da un paiolo una manciata di cenere e traccia una linea divisoria fra lui e la donna. Egli si sposta verso sinistra lasciando Chiara a destra della linea

SCENA TERZA

Francesco è turbato e si accorge che durante il dialogo con questo enigmatica donna ha rivissuto le tentazioni del proprio essere uomo. Chiara dolcemente si toglie quindi il mantello, e si manifesta nelle vesti di Madonna povertà. Francesco non la vede perché è a terra disperato.

Francesco –(Chiara si avvicina a Francesco) Non abbandonarmi Signore, aiutami ora che sto per cadere. Confesso la mia colpa e sempre dinanzi a me ho il mio peccato. Servo di tutti, servo dei servi, odio il mio corpo e i suoi vizi, perché tutti i mali escono dal mio cuore. Per mia colpa sono miserabile, simile ai vermi (*Gli tende la mano lui la ritira spaventato lei lo aiuta a sollevarsi con dolcezza, ma Francesco ancora si rifiuta di vederla*) un verme, non un uomo, obbrobrio degli uomini... mai desiderare di essere al di sopra degli altri... servo dei servi (**la guarda e vede madonna povertà**–Sposa, madre e sorella del mio Signore

Contemporaneamente al centro della scena sono entrati Chiara (s) e Francesco (s) che sono raggiunti dai frati. Con solennità, questa volta vera, il gruppo mette in scena il taglio dei capelli: i frati spogliano delle vesti Chiara e le mettono addosso il saio; Francesco(s) taglia i capelli guarda con attenzione infantile ogni ciocca prima di lasciarla cadere a terra. Durante l'azione l'atteggiamento di commozione di Francesco(s) passa, si quieta e i due si accorgono vi vivere totalmente in una dimensione spirituale.

Chiara –Amandolo sarò più casta, toccandolo più pura, io mi concedo a lui e resterò vergine. La sua

potenza è la più forte, la sua generosità è la più nobile, il suo aspetto è il più bello, il suo amore il più soave...

Francesco – Beata povertà, tu dai ricchezza eterna a chi ti ama. Santa povertà, accanto al tuo re su un trono di stelle. Regina nobilissima... di stelle trono. Santa povertà.

I sosisa lentamente escono.

Francesco- (recita) Demoiselle, je vous fais entière promesse. Je me mettrai à votre service et de tuot mon pouvoire aussitot qu'il vous plaira.

Mais ne me cachet point la verité.

Chiara - (Recita) C'est que Raison, séparée d'Amour, lui dit qu'il se garde de monter. Elle le gronde et lui enseigne à ne rien faire dont il puisse avoir honte ou reproche. Cet Raison-là n'est pas au coeur.

Francesco- Mais Amour est au coeur enclose et lui commande et lui ordonne que vite il mont sur la charrette.

Chiara- Amour le veut et le chevalier monte.

Francesco- De la honte il ne lui chaut guère puisqu'Amour le commande et veut.

SCENA QUARTA

La commozione dei giovani viene interrotta dall'autorità del Padre/Papa che condanna come padre l'abbandono della vita "reale" per quella spirituale, e come Papa la presunzione di Francesco rispetto all'autorità della chiesa. Lui, infatti, non è un uomo autorizzato dal Papa a predicare, né tanto meno fa parte di un vero e proprio ordine. Il Padre Papa si posiziona sul trabattello di proscenio e offende Francesco dall'alto della sua autorità.

Padre/Papa- Cosa c'è di più dolce del miele? Cieco, cieco ingannato da te stesso dolce è al corpo, dolce al corpo commettere il peccato

Francesco turbato lascia Chiara, e si inginocchia facendo atto di contrizione si sporca il volto di terra.

Padre/Papa- Vai fratello e cerca fra i porci, predica a loro, vai, vai con loro.

Guardati, pazzo... o forse superbo, ti credi un nuovo Cristo

Francesco- Il signore vuole che io sia pazzo nel mondo. Guarda ho fatto come ordinato. Ma adesso permetti ch'io viva il vangelo

Padre/Papa- Camminare a piedi nudi, straccione..

Francesco - Non avremo più fame, più sete, Saremo guidati alle fonti dell' acqua della vita

Padre/Papa- (sprezzante) La vita non è che la lotta di luce e tenebra

Francesco- Ai confini della luce, dove il buio s'accende, s'intravede la verità delle cose

Padre/Papa- La vita non è che lotta di luce e tenebra

Francesco, Chiara, Gerardo- Il Signore ti dia pace. Non avremo più fame, né avremo più sete, alle fonti delle acque della vita.

Padre/Papa - La vita non è che lotta di luce e tenebra.

Cominciano ad entrare dalle quinte i Frati di Francesco come se stavolta i sosia fossero tutti, ognuno di loro ha in braccio pezzi di tessuto pregiato e freneticamente li getta dalla parte opposta, dopo poco sopraggiunge il padre di Francesco (s) che trascina Francesco(s) lo picchia, lo getta a terra. Quando Francesco cade i Frati smettono di lanciare le stoffe e si avvicinano. Egli lentamente si alza e comincia a rallentatore a spogliarsi il padre inorridito sale sul trabattello insieme al Padre/ Papa

Francesco - Un uomo vestito non può combattere con un uomo nudo:

chi è vestito può essere afferrato e gettato a terra.

Getto i vestiti per entrare nel Regno dei cieli dalla via stretta, dalla porta angusta.

Correte liberi, rinunciando a tutto quello che avete, rinnegate voi stessi, su di voi la croce prendete, seguendo nudi colui ch' è nudo...

Francesco è nudo ,il Papa commosso scende dal trabattello e lo copre con il suo mantello.

I frati imitando Francesco(s) si spogliano. Egli fa cadere ai suoi piedi il mantello, lentamente , lui e i compagni occupano la scena componendosi in una coreografia da sembrare uccelli migratori che piano, piano avanzano facendo scomparire Francesco (s) allo loro spalle. Spostandosi verso il proscenio destro si quietano e si posano, Francesco reale li raggiunge e con loro si dispone a terra in preghiera.

Il Papa quindi si dispone al centro della scena, e raggiunto da due alti prelati indossa la tiara ed un altro mantello. Prende il pastorale. Entrano gli incensieri. Il Papa annuncia la crociata.

SCENA QUINTA

Le crociate

Padre/Papa- Date soccorso alla gente di Cristo.

Entrano soldati crociati, umili contadini, borghesi, nobili, uomini e donne, tutti pronti a partire per la guerra recano con loro spade tenute come croci. Elmi scudi, vettovaglie.

Crociati - Cristo

Padre Papa- Rinnegate voi stessi

Crociati- Cristo

Padre/Papa -Prendete la vostra croce e seguitelo.

Gerardo, Antonio, Elia e altri frati - Prendiamo la nostra croce e seguiamolo

Francesco- Prendiamo la nostra croce e seguiamolo
(I frati e Francesco alzano al cielo una semplice croce di legno)

Padre/Papa- Ecco il momento, il giorno della salvezza. Prendete la via del Santo Sepolcro, liberate da un'orribile, da un'orribile razza la terra dove scorre latte e miele.

Crociati – Martiri, Santi saremo, se moriremo, e avremo i seggi più alti in Paradiso.

Gerardo, Antonio, Elia e altri frati – È scritto”Non fatevi giustizia da soli, ma lasciate fare all’ira divina”.

Padre/Papa – Sorga Dio, i suoi nemici si disperdano.

Crociati – Infliggere la morte in Cristo non è peccato...

Gerardo, Antonio, Elia e altri frati – È scritto”Chi uccide di spada, di spada morirà”.

Crociati – Martiri santi saremo

Gerardo, Antonio, Elia e altri frati –”A chi ti percuote, porgi l’altra guancia”.

Padre/Papa- Il re dei re vi punirà, ingrati, infedeli. Vi ha dato il corpo, l'anima e tutte le cose che avete.

Francesco – Ecco io vi mando come pecore in mezzo ai lupi. Siate prudenti come serpenti semplici come colombe.

Gerardo, Antonio, Elia e altri frati -Semplici e Prudenti . Prudenti e semplici.

Francesco – Se andremo fra gli infedeli, non facciamo dispute, ma siamo soggetti a ogni creatura umana

I Frati ancora a petto scoperto si muovono fra i crociati cercando di scuotere le loro coscienze.

per amore di Dio confessiamo d’essere cristiani

I crociati si inginocchiano per essere benedetti dal papa i frati si raccolgono intorno a Francesco.

Gerardo - Chi mi riconosce davanti agli uomini, io lo riconoscerò davanti al padre mio...

Francesco – Ma se vedremo che piace al Signore, annunciamo, annunciamo la parola di Dio...

Crociati e Frati – Ma se vedremo che piace al Signore, annunciamo, annunciamo la parola di Signore. Ad un segno del Signore.

I crociati a seguito del Papa escono.

I frati rimangono fermi tristi, seri. Sopraggiungono Chiara e alcune donne commentano quello che hanno ascoltato, rinforzando il messaggio di pace di Francesco, recano con sé delle ceste piene di panni e dei catini con acqua calda per lavare.

Donne- Come sono belli, sui monti, i piedi del messaggero di lieti annunci, che annunciano la pace.

*All'ingresso delle lavandaie gli uomini escono
Le donne lavano e strizzano i panni*

Donne- Cieco è l'uomo che odia e uccide, cieco chi vede i nemici e non il suo vero terrore che cammina accanto a lui, dentro a lui.

Chiara - Uccidere, distruggere placa solo un attimo la paura di morire, la paura di morire.

Donne 1- Uccidere, distruggere placa solo un attimo la paura di morire, la paura di morire

Donne 2- Uccidere, distruggere placa solo un attimo la paura di morire, la paura di morire.

Le donne lentamente escono. Francesco sopraggiunge toccando Chiara su una spalla, dolcemente.

SCENA SESTA

Il Canticò

Chiara è mesta facendo proprie le parole che sussurra, l'arrivo di Francesco però le infonde nuova gioia, ma davvero stavolta è una gioia totalmente rivolta alla bellezza del creato e della magnificenza della vita e della natura.

Chiara- In principio le tenebre

Le tenebre coprivano la faccia dell'abisso e Dio disse e sia luce...Azaria e i suoi compagni si misero a cantare "Benedite il Signore o voi tutte opere sue, sue opere ". Tutto il creato glorificherà: il mare, fiumi e sorgenti, il fuoco, la rugiada. Laudato sie per quelli che perdonano, pel tuo amor, pel tuo amor, pel tuo amor laudato, laudato, laudato. Beati quelli che sosterrano in pace. Null'omo vivente po' scappare. Tutto il creato lo glorificherà.

Francesco- Laudato sie mio signore cum tucte le tue creature spezialmente messor lo frate sole, lo qual è iorno et allumini noi per lui et ellu è bello e radiante cum grande splendore de te altissimo porta significazione. Sor acqua utile, umile, preziosa, casta....Nostra madre terra, la quale ne sustenta e governa. Laudato, laudato. E sostengono infirmitate. Tribolatione. Laudato per sora nostra morte corporale da la quale nessun omo può scappare. Tutto il creato lo glorificherà.

Escono camminandosi accanto

SCENA SETTIMA

La disputa:

Francesco, inizialmente non è presente; poi sopraggiunge e elimina, almeno per il momento, ogni motivo di discordia.

Frate Gerardo da Borgo San Donnino rappresenta quei frati che avrebbero voluto un'interpretazione restrittiva della vita evangelica: sono i gioachimiti, coloro che pensavano che Francesco portasse all'avvento di una nuova era, l'era dello spirito santo; anticlericali, si scagliano contro i dottori.

Frate Antonio da Padova rappresenta, in un certo senso, la fazione opposta del gruppo, ovvero i dottori, i chierici che, col tempo, si erano avvicinati a Francesco, nel momento in cui l'Ordine era forte e diffuso in tutta Europa. Questi chiedevano sì una regola di vita, ma anche la possibilità di approfondire lo studio. Francesco odiava chi studiava e perdeva di vista la vita, i poveri.

Frate Elia (Bombarone) da Cortona rappresenta un terzo gruppo, quello che ama con sincerità Francesco, ma al tempo stesso è preoccupato per l'assenza di una regola di vita sicura. Francesco era un tipo originale e quindi non amava chiudersi

in regole rigide (peggio ancora se copiate dagli agostiniani o da altri ordini monastici).

Francesco entra nel corso della discussione, ma non viene visto. Amareggiato, ma non domo, ribadisce che Cristo è il solo l'esempio e la sola regola.

Entrano molti frati alcuni di loro recano in mano in mano un cero, altri una candela, cercano, i frati testimoniano la ricerca del cammino, Francesco è malato, e stanco, l'ordine cerca una strada da percorrere in futuro.

Elia - Francesco è malato, lontano dal suo gregge

Gerardo - A Roma, occupati nelle cose del mondo, Come cani muti incapaci di abbaiare Sonnecchiando, amano appisolarsi Il mondo segue Francesco.

Antonio - Bello non è nel corpo ... non è di grande scienza ... nobile non è

Elia - Ha mandato i fratelli incontro alla fame, alle tribolazioni, alla morte, alla morte

Gerardo - Non è forse già morto, anche se vivo, chi non segue le scritture

Antonio - Non siamo più pastori e idioti, ma chierici istruiti in grammatica, o uomini di fama splendente

Gerardo - Morto chi ama essere creduto più sapiente. La stoltezza della croce confonde chi impara le parole senza veder le cose. Noi, servi inutili, possiamo gloriarci soltanto della nostra fragilità.

Masseo - Fragili soggetti alle debolezze del corpo. La nostra carne non è di bronzo né di sasso. Francesco è un santo

Gerardo - Francesco è l'Era dello Spirito Santo, Francesco, Francesco

Entra Francesco visto soltanto da pochi frati.

Francesco è già amareggiato

Elia - Ha mandato i fratelli alla morte alla fame Francesco ci dia una legge di vita sicura

Antonio - Francesco ci dia la Sacra Teologia.

Il gruppo dei frati vede Francesco si scosta e tace, imbarazzato, deferente, devoto.

Francesco - Voi, voi che siete in cerca di giustizia Voi che cercate il Signore Guardate alla roccia da cui siete stati tagliati. Alla cava da cui siete stati estratti Guardate al Cristo, non alla dottrina, no! beatitudine futura, ma quella presente.

E ognuno di voi nutra il fratello come la madre ama e nutre il figlio: che non si ami con le parole o con la lingua, ma con le opere.

Francesco è avvilito e triste i frati con le candele e i cieri in mano lo sopravanzano facendolo sparire dietro di loro, dalle quinte arrivano donne e uomini di assisi fra i quali è chiara, anche loro portano in mano lanterne e candele.

SCENA OTTAVA

Morte di Francesco

Coro donne – Francesco ha vissuto fra noi. Il seme è caduto lungo la strada fra le pietre, tra le spine e sulla buona terra. Risvegliò sogni e forze più grandi di noi.

Chiara -Amore per ciò che lui amava. Il suo intimo presente è il nostro futuro.

Dal fondo sopraggiunge Francesco (s) lentamente si spoglia abbandonando gli abiti mortali, madama morte in scena lo guarda dolcemente. Francesco (s) prima si inginocchia, poi lentamente si sdrai a terra in posizione di preghiera con le braccia aperte, la scena è speculare a quella dell'inizio. Le donne lo sollevano lo adagiano su una tavola, che prima era servita da tavolo, lo sisteman lo lavano gli bendano le mani e i piedi, quando lo sollevano la tavola diventa una croce vera e propria, le donne e gli uomini si dispongono intorno come una vera e propria deposizione quindi il corpo viene deposto e lentamente madama morte lo accoglie in grembo come una madre. Il corteo delle persone che assistevano alla deposizione si allontana uscendo da tutte le parti, Francesco corporale (s) in grembo alla Morte muore, l'anima di Francesco, la sua voce, in piedi alle spalle della morte si volta e guarda il pubblico.

Fine

Danza di Jacopone da Todi

Ciascuno amante, che ama il Signore
Vegna a la danza, cantando d'amore
Nol mi pensai giamai
Di danzar alla danza
Ma la tua inamoranza
Iesù la mi fè fare

